



Parrocchia Immacolata in Zanè

*L'ansia ti convince che tutto sia urgente.
La serenità ti insegna che quasi niente lo è davvero.*

XX del tempo ordinario * 16 –23 agosto 2026**

Senza confini

Dobbiamo fare molta attenzione ai pensieri che ci fanno credere di essere superiori ad altri o di avere maggiori diritti, per qualsiasi motivo e in qualsiasi campo della vita.

L'esperienza di Israele, nata dalla considerazione di essere stati eletti dal Signore tra tutti i popoli, in ragione della propria piccolezza, già nella prima Lettura, nata dopo l'esilio a Babilonia oltre 500 anni prima di Cristo, comprende che il vero Dio è aperto agli «stranieri» e la sua «casa» è per «tutti i popoli».

San Paolo, che ha compiuto i migliori studi rabbinici e ha compreso e aderito alle novità che Cristo ha portato, ora si trova a sperare e implorare che i suoi fratelli ebrei si convertano, perché



rischiano di diventare i peggiori uomini, nonostante tutte le possibilità ricevute dalla loro fede.

Anche il Vangelo ci riporta un Gesù piuttosto infastidito e irritante. L'evangelista Matteo, che scrive principalmente per gli ebrei divenuti cristiani – molti ancora diffidenti verso i pagani e piuttosto integralisti – vuole ricordare che il Maestro aveva

ben chiara la propria missione di salvezza per i propri correligionari, ma si rende conto che Dio non può fare distinzioni tra chi dimostra la propria fede e il proprio amore. Questa madre cananea, disprezzata da tanti, ha un'umanità meravigliosa e un amore invincibile, che abbatte qualsiasi confine mentale e religioso. Dio è uno solo, ed è padre di tutti.

XXI del tempo ordinario * 23—30 agosto 2026**

Chi è Gesù per me?

«Ma voi, chi dite che io sia?». Questa è la domanda che Gesù rivolge ancora oggi a ciascuno di noi. Come a dire: cosa pensi di me? Chi credi io sia stato e dove pensi io sia oggi? Quale rapporto vuoi costruire con me?

Possiamo parlare di Gesù da un punto di vista storico, etico, religioso. Possiamo ricordarne mille dipinti o il volto sindonico, avere un'opinione sulle sue gesta e sulle sue parole, immaginare le sue emozioni davanti alle incongruenze della Chiesa nella storia. Possiamo condividere le sue scelte, o ritenere estreme, utopiche e inverosimili le sue intuizioni e realizzazioni. Ma la domanda centrale del cristianesimo è sempre quella: l'incontro con Gesù ti cambia la



vita? Apre prospettive nuove, ne illumina le parti oscure, riempie di gioia il tuo percorso? Perché è esattamente questo il motivo per cui è venuto.

A Gesù non interessa il riconoscimento, l'onore e la considerazione di nessuno. Non ha bisogno di conferme né si offende per lesa maestà. Piuttosto desidera un rapporto personale con

ciascuno di noi, e attraverso di esso sa di poter costruire la sua Chiesa. Essa continuerà a portare salvezza e, nonostante i suoi limiti e i suoi sbagli, la forza del maligno non prevarrà su di essa. Gesù (= Dio salva) è venuto sulla terra perché gli uomini incontrino il Dio vivente, e colgano il suo dono di vita piena ed eterna. Questo è il Cristo, ed è per noi.

ESPERIENZA CARITAS ROMA 19 --25 LUGLIO 2026



Posso dire che questa nostra esperienza alla Caritas non è stata solo un cammino verso i poveri, e gli esclusi ma soprattutto una esperienza di vita, passando giorno dopo giorno, dalla diffidenza al sorriso, dal sospetto alla fiducia, dal voltastomaco al servizio gioioso verso le persone che frequentavano la mensa.

Mi aspettavo di trovare persone diverse, più extracomunitari, barboni trasandati e vestiti in qualche maniera o altro del genere, invece la maggioranza di chi veniva a mangiare era composta da persone ordinarie che si potevano tranquillamente incontrare per strada o al mercato e questo mi ha fatto molto riflettere sulle loro

possibili storie di vita.

Poi tra gli ospiti c'erano i vari tipi di personalità, qualcuno pretendeva molto anche con arroganza, c'era chi non era mai contento del cibo, chi prendeva tutto e avanzava molto, però la maggior parte si comportava correttamente, con pazienza, in fila, seguendo ormai una prassi collaudata.

La maggior parte di loro consumava il cibo in silenzio e solitudine erano pochi quelli che condividevano il tavolo con qualcun altro, mangiavano e poi ripartivano.

Dopo un paio di giorni però le cose cambiarono, nel salone si fece strada la simpatia giovanile, una parola, un sorriso, una battuta che poi è diventata una chiacchierata, così l'ambiente si rianimò di giovani che chiacchieravano con gli ospiti, tutto divenne più spontaneo, non era più un servizio fatto per loro, ma una condivisione gioiosa del tempo.

Personalmente con questa esperienza mi sono portato a casa parecchie emozioni e due semplici le vorrei condividere in queste poche righe.

La prima è lo sguardo riacceso di Antonello, lui lavora alla Caritas come responsabile del servizio pulizia vassoi ed è molto meticoloso e ordinato nel suo lavoro, dimostra comunque qualche problema relazionale, però da titubante e teso che era per il nostro arrivo giovanile e un po' confusionario, è passato dopo un paio di giorni alle battute e sorrisi, era una gioia vederlo felice darsi da fare tra i ragazzi, i suoi occhi cambiarono erano diventati luminosi, lui era una persona diversa, rinata.

La seconda sono i ringraziamenti ricevuti le ultime sere, mentre rientravamo dopo il servizio, da due persone che pernottavano su dei cartoni fuori dalla Caritas, "Grazie ragazzi per quello che fate" e alzavano la mano per salutarci, erano un uomo e una donna di circa quarant'anni, non so cosa potessero pensare vedendoci, però quel saluto voleva dire che era scomparsa la barriera che ci divideva, tutti eravamo figli dello stesso Padre.

Da questa esperienza romana, penso che tutti abbiamo portato a casa qualcosa di positivo, il personale della Caritas per il servizio reso, gli ospiti per la vivacità, i sorrisi, e le chiacchierate, noi volontari per una esperienza che ci ha fatto avvicinare e conoscere da vicino il diverso che non sempre è sinonimo di cattiverie e paure, molte volte ha solo bisogno di non sentirsi giudicato ma solo accolto.

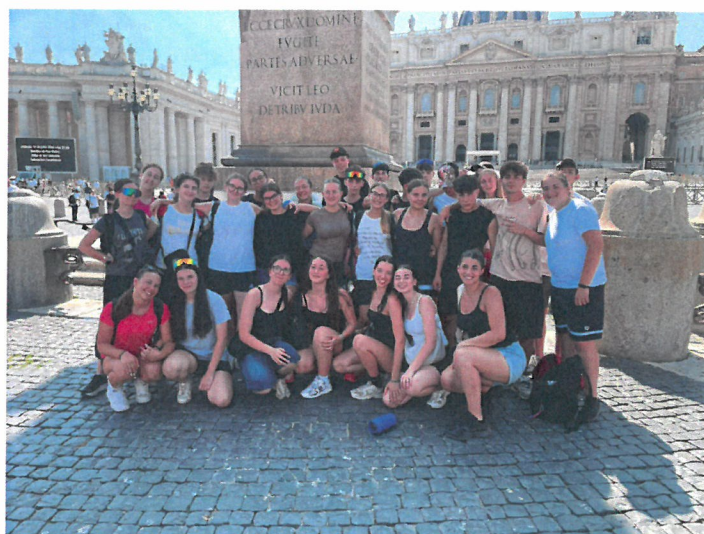
Il gruppo dei ragazzi della seconda superiore è da poco rientrato dal campo estivo intenso e caldo ma indimenticabile, nel cuore di Roma. Le giornate erano suddivise tra passato e attualità: se la mattina si era immersi nelle radici della chiesa più antica e del passato visitando luoghi carichi di significato, come le catacombe di Domitilla e le antiche carceri romane (carcere mamertino), il pomeriggio è stato il cuore pulsante del campo e il momento più formativo del nostro viaggio.

I ragazzi si sono messi in gioco e si sono rimboccati le maniche per mettersi al servizio degli ultimi presso la Caritas, nei pressi della stazione Termini, aiutando sia nella gestione dell'ostello che nel servizio alla distribuzione e alle tavole della mensa dei poveri.

È stato proprio lì che l'esperienza ha cambiato passo: incontrare storie di vita così diverse dalle nostre ci ha spinto ad abbattere ogni muro, permettendoci di stringere amicizie



tanto insolite ma allo stesso tempo autentiche. Guardare negli occhi chi si trova in difficoltà, scambiare un sorriso o una parola di conforto regala luce ognuno porterà per sempre nel cuore. Nonostante la fatica e il caldo estivo, i ragazzi sono tornati a casa immensamente felici da un campo che ha segnato la fine del loro percorso da animati.



CAMPI ESTIVI

L'estate, per i nostri ragazzi, non è soltanto tempo di vacanza e di riposo. Può diventare anche **un tempo prezioso per crescere**, soprattutto quando offre occasioni per uscire dalle abitudini quotidiane, stare insieme e mettersi un po' alla prova.

È questo il senso dei **campiscuola estivi** proposti dalla nostra comunità. Non sono semplicemente alcuni giorni lontano da casa o un'occasione per divertirsi, ma un'esperienza educativa fatta di **vita condivisa**: mangiare insieme, camminare, giocare, pregare, collaborare, rispettare tempi e regole, accorgersi di chi ci sta accanto.

In un tempo nel quale tante relazioni passano attraverso uno schermo, il camposcuola fa riscoprire il valore della **presenza reale**: volti, parole, risate, fatiche, discussioni e riconciliazioni. Si impara che un gruppo cresce quando ciascuno porta qualcosa di sé e sa anche lasciare spazio agli altri.

E c'è una dimensione profondamente cristiana: la fede non si trasmette soltanto attraverso una lezione di catechismo, ma si scopre **vivendo insieme secondo lo stile del Vangelo**. Una preghiera, un gesto di attenzione, un servizio fatto senza essere richiesto, l'attesa di chi rimane indietro possono diventare occasioni concrete per incontrare il Signore. Per questo i camposcuola sono un investimento importante nella crescita dei nostri ragazzi: **non soltanto una bella esperienza da ricordare, ma un piccolo pezzo di strada che aiuta a diventare grandi.**

1° media: 29 agosto—5 settembre in Val Lastaro—Comune di Conco-Lusiana

2° media: 23—29 agosto a Passo Vezzena

3° media: 23—29 agosto a Cerbaro di Schio

1° superiore: 22—28 agosto—Campo mobile lungo la Pedemontana del M. Grappa

2° superiore: a Roma in luglio (vedi articolo qui sopra)

Grazie di cuore a quanti si mettono a disposizione, alle famiglie che credono in queste proposte e a quanti ci ricorderanno nella loro preghiera.

I santi del mese di agosto (16-30)

16 agosto Santo Stefano d'Ungheria Re d'Ungheria tra X e XI secolo, promosse l'evangelizzazione del suo popolo e organizzò il regno su basi cristiane. È ricordato come sovrano saggio, attento ai poveri e alla costruzione della pace.

17 agosto Santa Chiara della Croce da Montefalco Religiosa agostiniana vissuta tra XIII e XIV secolo. Fu badessa del monastero di Montefalco e donna di intensa vita spirituale. La sua esperienza mistica fu profondamente segnata dalla contemplazione della passione di Cristo.

18 agosto Sant'Elena imperatrice Madre dell'imperatore Costantino, visse tra III e IV secolo. La tradizione la lega al pellegrinaggio in Terra Santa e al ritrovamento della Croce di Cristo. Favorì la costruzione di importanti luoghi di culto cristiani.

19 agosto San Giovanni Eudes Sacerdote francese del Seicento, si dedicò alla predicazione, alla formazione dei sacerdoti e all'assistenza delle donne in difficoltà. Fu grande promotore della devozione ai Cuori di Gesù e di Maria.

20 agosto San Bernardo di Chiaravalle Monaco cistercense e dottore della Chiesa, nato nel 1090. Uomo di straordinaria influenza spirituale nell'Europa medievale, fu innamorato della Scrittura e grande devoto della Vergine Maria. Morì nel 1153.

21 agosto San Pio X Giuseppe Sarto, nato a Riese, nel Trevigiano, nel 1835, divenne papa nel 1903. Promosse la partecipazione all'Eucaristia, la catechesi e la riforma della Chiesa. È ricordato per la semplicità e la vicinanza alla gente. Morì nel 1914.

22 agosto Beata Vergine Maria Regina La memoria, istituita da Pio XII, contempla Maria nella gloria del cielo, strettamente unita a Cristo Re. È collocata otto giorni dopo la solennità dell'Assunzione.

23 agosto Santa Rosa da Lima Nata a Lima, in Perù, nel 1586, fu la prima santa canonizzata del continente americano. Terziaria domenicana, visse una profonda esperienza di preghiera e penitenza, dedicandosi anche ai poveri e agli ammalati.

24 agosto San Bartolomeo apostolo Uno dei Dodici apostoli di Gesù, tradizionalmente identificato con Natanaele del Vangelo di Giovanni, al quale Gesù dice: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». La tradizione lo ricorda come evangelizzatore e martire.

25 agosto San Ludovico IX, re di Francia Re di Francia nel XIII secolo, cercò di vivere il governo come servizio ispirato al Vangelo. Fu uomo di preghiera, attento alla giustizia e ai poveri. Partecipò alle crociate e morì a Tunisi nel 1270.

26 agosto Sant'Alessandro di Bergamo Secondo la tradizione fu un soldato romano convertito al cristianesimo e martirizzato nel IV secolo per essersi rifiutato di rinnegare la fede. È patrono della città e della diocesi di Bergamo.

27 agosto Santa Monica Madre di sant'Agostino. Donna di fede tenace, accompagnò per anni con la preghiera e le lacrime il difficile cammino del figlio. Ebbe la gioia di assistere alla sua conversione e al battesimo. Morì a Ostia nel 387.

28 agosto Sant'Agostino Nato a Tagaste nel 354, dopo una lunga ricerca intellettuale e spirituale si convertì al cristianesimo. Divenne vescovo di Ippona e uno dei più grandi pensatori e teologi cristiani. È autore delle celebri *Confessioni*.

29 agosto Martirio di San Giovanni Battista La Chiesa ricorda la morte del Precursore, fatto uccidere da Erode Antipa. Giovanni pagò con la vita la libertà con cui aveva denunciato l'ingiustizia del re. È il testimone che rimane fedele alla verità fino alla fine.

30 agosto Beato Alfredo Ildefonso Schuster Monaco benedettino, divenne arcivescovo di Milano nel 1929 e cardinale. Guidò la diocesi durante gli anni difficili del fascismo e della Seconda guerra mondiale, distinguendosi per austerità, preghiera e attenzione ai poveri. Morì nel 1954.



Sud Sudan: il coraggio della speranza. La missione della Diocesi di Bentiù

INCONTRO TESTIMONIANZA

MONS. CHRISTIAN CARLASSARE

VESCOVO DI BENTIU - SUD SUDAN



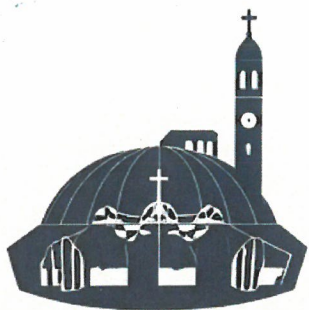
GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE • ORE 20:30



**CHIESA PARROCCHIALE
BEATA VERGINE MARIA
IMMACOLATA ZANÉ**



**LE OFFERTE RACCOLTE
ANDRANNO A SOSTENERE
I PROGETTI DELLA DIOCESI DI BENTIU**



PARROCCHIA
IMMACOLATA
— IN ZANÈ —

Serata con

DON LUIGI MARIA
EPICOCO

teologo, filosofo, scrittore

RIFLESSIONE SU:

“**LA CHIESA**
luogo,
LA CHIESA”
comunità



10 SETTEMBRE 2026

🕒 ORE **20.30**

Ti aspettiamo!